



# *Chiton (Rhyssoplax) olivaceus* Spengler, 1797

Scheda tassonomica:	
Classis	Polyplacophora Gray J.E., 1821
Ordo	Lepidopleurida Thiele, 1909
Superfamiglia	
Familia	Chitonidae Rafinesque, 1815
Subfamiglia	Chitoninae Rafinesque, 1815
Genus	<i>Chiton</i> Linné, 1758
Subgenus	( <i>Rhyssoplax</i> ) Thiele, 1893
specie	<i>olivaceus</i> Spengler, 1797
subspecie	

Scheda descrittiva:	
<b>Sinonimi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>= <i>Lepidopleurus sulcatus</i> Spengler, 1797</li> <li>= <i>Chiton siculus</i> Gray, 1828</li> <li>= <i>Chiton polii</i> Deshayes, 1832</li> <li>= <i>Chiton ? rubellus</i> Nardo, 1847: nomen nudum</li> <li>= <i>Chiton striatus</i> Brusina, 1870 ex Chiereghini ms non Barnes, 1824</li> <li>= <i>Chiton estuarii</i> Brusina, 1870 ex Chiereghini ms</li> <li>= <i>Chiton ? subdivisus</i> Monterosato, 1879 ex Renier ms: nomen nudum</li> <li>= <i>Chiton squamulosus</i> Dollfus, 1883</li> </ul>
<b>Descrizione</b>	<p>Animale ovale non molto allungato, rilevato, di discrete dimensioni, carenato e di colorazione variabilissima, con prevalenza di tonalità verde oliva o marrone, anche se non mancano toni rossi, verdi, grigio-verde chiari, aranciati, grigiastri o azzurrognoli. Meno frequenti le colorazioni monocrome, più spesso si trovano forme con tegmentum variegato, almeno in parte. Perinoto moderatamente largo a bande alternativamente più chiare e più scure. Piastra anteriore di forma semiovale con margine posteriore praticamente rettilineo. Piastre intermedie rettangolari, carenate, con margini anteriore e posteriore più o meno rettilinei, apice non evidente, aree laterali nettamente separate dall'area centrale. Piastra posteriore semicircolare, con margine anteriore rettilineo e mucrone centrale poco evidente. La linea postero-jugale divide la placca in due porzioni, di cui quella anteriore praticamente rettilinea o debolmente convessa e quella posteriore concava nelle immediate vicinanze del mucrone.</p> <p>Piastra anteriore, aree laterali delle piastre intermedie e area postmucronale della piastra posteriore scolpite da solchi radiali abbastanza grossolani, tendenti a biforcarsi verso i margini esterni (circa 30-40 nell'area anteriore, 3-6 sulle aree laterali e 25-35 sull'area posteriore) ed attraversati da strie di crescita concentriche più o meno evidenti. Le aree pleurali appaiono incise da circa 6-15 solchi longitudinali per ciascun lato, che in realtà sono gli spazi tra piccole pieghe del <i>tegmentum</i> rovesciate verso il perinoto. Area jugale stretta e liscia.</p> <p>Il nome specifico deriva dalla colorazione più frequente tendente all'olivastro. È la più comune e la più nota specie mediterranea, facilmente riconoscibile, e la sinonimia abbastanza estesa è dovuta principalmente a variazioni di colore. La scultura delle piastre è molto variabile, i solchi longitudinali sulle aree pleurali sono sostanzialmente rettilinei, ma possono essere inclinati, o addirittura quasi sinuosi. (Dell'Angelo B. &amp; Smriglio C. - Chitoni viventi del Mediterraneo)</p>
<b>Dimensioni</b>	Lunghezza massima 45 mm.
<b>Area di distribuzione e habitat</b>	<p>Specie diffusa in tutto il Mediterraneo e segnalata per il Mar di Marmara. Presente anche in Atlantico, sia sulle coste meridionali del Portogallo che a Tangeri.</p> <p>Comune fino a 5-6 m di profondità, più raramente oltre (fino a 35-40 m), sempre sotto pietre o frammenti di roccia. (Dell'Angelo B. &amp; Smriglio C. Chitoni viventi del Mediterraneo).</p>
	
<b>Descrizione originale</b>	Testa octovalvi: oblongo carinata, valvulis transversim: triangulis

	longitudinaliter profunde striatis: striis concoloribus, corpore laevi.
<b>Riferimenti bibliografici</b>	Dell'Angelo B. & Smriglio C. (2000). Chitoni viventi del Mediterraneo. Evolver Ed. Roma
<b>Riferimenti on line</b>	<a href="http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=5162">http://www.naturamediterraneo.com/forum/topic.asp?TOPIC_ID=5162</a>
<b>Comparazione</b>	Rispetto alle congeneri <i>C. olivaceus</i> è la più lunga ed ha le aree terminali e laterali delle piastre intermedie solcate radialmente rispetto alle altre due specie di questo genere che sono lisce.
<b>Note</b>	
<b>Redattore</b>	Scheda di Andrea Pacetta – aggiornata al 19/02/2007

<b>Riferimenti fotografici:</b>		
		
Foto 1 di Alberto Piras	Foto 2 di Alberto Piras	Foto 3 di Alberto Piras
		
Foto 4 di Alberto Piras	Foto 5 di Aldo Marinelli	Foto 6 di Aldo Marinelli
		
Foto 7 di Sergio Lazzarotto	Foto 8 di Claudio Fanelli	